



X Consiliatura

CNEL - COMUNICATO N. 32 DEL 05 APRILE 2020

Roma, 05 aprile 2020

CORONAVIRUS, TREU: AL CNEL STRESS-TEST PER RIPARTENZA ECONOMICA

Presidente Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro intervistato da Avvenire

“La crisi sarà ancora lunga e fra un anno non avremo esattamente gli stessi settori, le stesse produzioni, lo stesso modo di lavorare. Per questo abbiamo pensato a uno stress-test, sentendo i nostri terminali, le associazioni presenti al CNEL. Abbiamo iniziato da due settori particolarmente colpiti: turismo, trasporti e logistica. Nel primo sono a zero, non solo per l'oggi, ma anche per la stagione estiva e oltre. Nemmeno i più ottimisti stanno prenotando in Italia. E la paura nelle teste delle persone durerà a lungo”.

Ad affermarlo è **Tiziano Treu**, presidente del CNEL, nel corso di un'intervista rilasciata oggi ad Avvenire.

“Con lo stress-test vedremo non solo come reagire, ma anche come superare le strozzature che ci sono. Un esempio? Il 75-80% delle merci arriva da noi via nave. Ci sono colli di bottiglia, che vanno tolti, all'entrata nei porti e nei retroporti. Insomma, si potrà ripartire gradualmente a seconda delle regioni, del tipo di produzione, di quante persone e a che distanza lavorano. Ma fra un anno la situazione non sarà più la stessa - ha aggiunto Treu - Non facciamo sbagli. Ora siamo sull'altopiano, non nella discesa. Appena si inizierà a vedere la fine si potrà mettere in moto qualcosa. Per questo l'idea dello stress-test”.

“Il reddito di emergenza? Serve subito e deve durare poco. Poi va pensato uno strumento universale di sostegno al reddito per i più poveri, che ancora non c'è. Le ultime riforme hanno esteso sussidi di disoccupazione, cassa integrazione, messo in campo il Rei, ma sono rimaste fuori milioni di persone come gli immigrati. Abbiamo criticato il reddito di cittadinanza, perché presentava squilibri nella sua impostazione. Poi c'è il problema degli irregolari che lavorano nelle campagne nella filiera alimentare. Infine, occorre pensare alle badanti che non possono più recarsi nelle case. Insomma, molti stranieri sono disperati”, ha continuato Treu.

“Le misure del Cura-Italia rappresentano un primo passo di fronte all'impatto senza precedenti dell'epidemia. Bisogna perciò continuare. Punti critici ci sono. Come le procedure lente: i soldi della cassa integrazione arrivano tardi, a molti non sono ancora arrivati. Per fortuna le banche hanno detto che anticiperanno qualcosa. Gli autonomi, poi, sono appena sfiorati, pur essendo i lavoratori più fragili, perché soli, senza protezioni. Si sta pensando ai necessari aiuti più forti. Il problema è che arrivino presto”, ha concluso il presidente CNEL.